

Finmeccanica in volo su Cina e Giappone

Guarguaglini: nuovi mercati oltre a Stati Uniti e Gran Bretagna. Obiettivo ordini: 16 miliardi nel 2008

di Roberto Rossi inviato a Farnborough

STRATEGIE Hanno cambiato il logo non per caso. Quel mondo stilizzato che ora contraddistingue Finmeccanica, l'azienda aerospaziale a controllo pubblico condotta da Pier Francesco Guarguaglini, è stata una scelta ponderata. E non poco. Perché nel futuro del-

la società ci sarà sempre più Regno Unito e Stati Uniti, aspettando Cina e Giappone, e sempre meno Italia.

A Cina e Giappone, ha detto il presidente presentando i programmi del gruppo all'Air Show di Farnborough, nei pressi di Londra, «il prossimo anno dedicheremo sicuramente attenzione». In Cina poi, ha spiegato Guarguaglini, «AugustaWestland è già molto attiva. Ed Ansaldo Sts ha già vinto gare. Pensiamo di affrontare anche il discorso dei prodotti per il settore della sicurezza. Sapete che Prodi - ha aggiunto - andrà a Pechino a settembre».

In un contesto di «crescita del volume assoluto degli ordini», la quota in Italia è destinata a scendere: era, ha ricordato, all'81% nel 2004, è scesa al 57% nel 2005, scenderà al 38% nel 2008. Una flessione compensata dalla crescita all'estero. Il portafoglio ordini, ha indicato Guarguaglini, salito da 10,5 miliardi nel 2004 a 15,4 miliardi nel 2005, nel 2008 dovrebbe essere intorno a 16 miliardi di euro. Puntare su Cina e Giappone, però, «non vuol dire uno sviluppo a breve» di nuovi progetti: «Dobbiamo - ha detto Guarguaglini - lavorarci molto». E allora il futuro immediato sembra essere il Regno Unito, uno dei due mercati domestici, dove il gruppo impiega 10mila dipendenti, e dove la società di Piazza Monte Grappa ha venduto al governo di Blair, con un contratto di un mi-



Francesco Guarguaglini Foto Ansa

Accordo con Blair per la vendita degli elicotteri Future Lynx per 1,4 miliardi

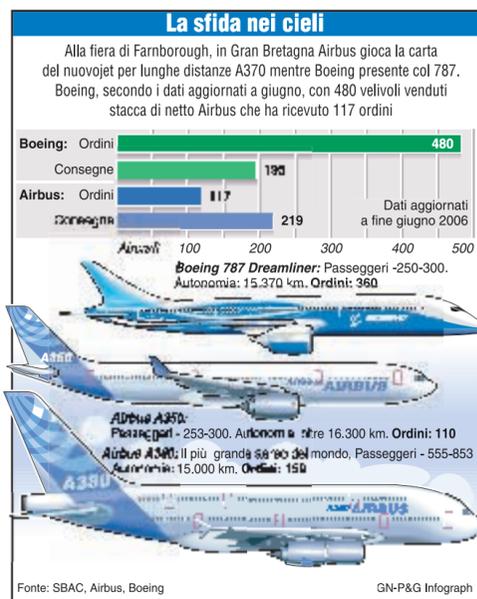
liardo e 400 milioni, l'elicottero Future Lynx.

Nelle strategie di espansione all'estero non rientra però la Francia. «Ci sono programmi di collaborazione - ha detto ancora Guarguaglini - ma non ci sono occasioni di vendita diretta nel campo militare». Insomma la Francia resta un mercato, ancorché florido, inaccessibile nonostante gli sforzi europei fatti da Prodi. E nonostante che Finmeccanica stia concludendo con Alcatel l'intesa per il conferimento a Thales delle due joint venture fra le due società nel settore dello spazio. «Dieci giorni fa - ha spiegato Guarguaglini - avevo detto che potevamo andare ai tempi supplementari ed ai rigori. Adesso siamo in quel periodo. Credo che alla fine l'accordo si farà».

Aprirsi ai mercati internazionali, oltre che una scelta strategica di sviluppo, è anche una necessità indotta. In Italia lo sviluppo commerciale del gruppo si sta riducendo sempre più. E i ventilati tagli alla difesa certo non agevolano. «Certamente non ci fa piacere, sicuramente comporta dei danni», ha rimarcato il presidente. Se il governo investisse di più ci aiuterebbe anche a crescere all'estero, ed il nostro contributo al Pil italiano aumenterebbe notevolmente». La prima vittima di questa politica potrebbe essere la Selex Communication una controllata dal

gruppo. La società sta aspettando che si sbloccino i fondi governativi destinati all'applicazione di Tetra. Tetra (Terrestrial Trunked Radio) è un programma che garantisce la protezione delle telecomunicazioni ed è stato adottato con successo durante le Olimpiadi invernali di Torino.

Che rappresentarono una sorta di campo di prova e che convinsero il precedente governo a chiedere uno sviluppo, avviato dall'azienda, per le forze dell'ordine. Ma il contratto per la sua fornitura non è ancora stato steso. Si tratta di due finanziamenti da 260 e 320 milioni (esigibili dal Viminale) che per ora sono fermi. Il direttore generale Giuseppe Zappa di Finmeccanica, durante la conferenza stampa, ha fatto sapere che il termine ultimo è fissato per agosto. Se per quella data il governo non avrà preso una decisione c'è il rischio fondato che si apra la porta alla cassa integrazione per 1.200 dipendenti e una ricaduta occupazionale per 400 lavoratori dell'indotto. «Dobbiamo pazientare qualche settimana - ha detto ancora Zappa - ma non perdiamo il nostro ottimismo. Confidiamo che quanto prima le tranches vengano deliberate. Oltre questo punto i tempi non saranno ragionevoli e dovremo tener conto di questa situazione. Sono evidenti le dimensioni delle criticità che si avrebbero in Selex Communications».



Industria meccanica in crescita: più 6,4%

Nel 2006 la produzione dell'intero comparto della meccanica italiana dovrebbe superare i 39 miliardi di euro facendo segnare una crescita media del 6,4%. A stilare la previsione, sulla base dei risultati del primo semestre dell'anno, è l'Anima, l'associazione della industria meccanica. «Nonostante tutti i problemi - ha osservato il presidente, Savino Rizzio - l'industria meccanica italiana non si è mai arresa, tanto che per il 2006 è prevista la produzione più alta degli ultimi 16 anni. Nel 2005 la produzione ha sfiorato i 36 miliardi di euro con un incremento del 2,3%, sulla base dei risultati del primo semestre 2006 la produzione dell'intero comparto dovrebbe superare, quest'anno, i 39 miliardi di euro con una crescita media del 6,4%».

AEROSPAZIO

Airbus rilancia la sfida a Boeing e punta sull'aereo «extra large»

/ Farnborough

È più largo e più tecnologico. È stato presentato in pompa magna al salone aeronautico di Farnborough, ma non è detto che avrà successo. Si chiama A350XWB, cioè Xtra Wide Body. È l'ultima scommessa lanciata dall'europea Airbus nella guerra con l'americana Boeing. Una scommessa che ha il sapore dell'ultima spiaggia. Perché rivaleggiare con il 787 Dreamliner di Boeing non è semplice. Gli americani si sono mossi per primi. Il Dreamliner è un aereo a doppio ponte. Rispetto ai

superjumbo di ultima generazione è molto più piccolo ma consente lo stesso di percorrere lunghe tratte. Ed è basato su un'idea rivoluzionaria: il superamento del concetto di Hub a favore di quello di point to point. Semplificando, quindi, per lunghi tragitti non saranno necessari più scali nei grandi aeroporti, ma si andrà dritti alla meta. E non saranno più necessari aerei dalla capienza esagerata, come l'Airbus 380. Muovendosi per prima e spiazzando il mercato Boeing ha annullato la distanza che la divideva da Airbus, che negli ultimi si anni l'aveva sempre seconda nelle vendite. Non solo. Ha generato nel concorrente europeo una crisi che ha portato a un rinnovamento dei vertici. Che subito hanno apportato una modifica alle proprie strategie con il lancio del programma industriale dell'A350, la cui entrata in servizio effettiva avverrà solo a metà del 2012.

Airbus è convinta comunque di recuperare la strada perduta. Dagli Stati Uniti non hanno fatto trapelare i livelli di ordinativi del 787. Per il quale si profilano complicazioni: due giorni fa Boeing ha riconosciuto che potrebbero esserci ritardi da parte di alcuni fornitori, pur confermando la tabella di marcia che prevede il primo

volò a metà 2007 e l'entrata in servizio nel 2008.

Nel programma dell'A350, comunque, ci sarà anche Finmeccanica che è pronta ad un investimento importante. «Assolutamente sì», ha detto il direttore generale, Giorgio Zappa. «Crediamo che Airbus sia una compagnia di successo». Il gruppo italiano, che collabora anche ai programmi di Boeing, il primo concorrente di Airbus, esclude comunque di poter lavorare a questo livello «con un player unico, non possiamo dare - dice Zappa - una esclusiva».

Il presidente ed amministratore delegato, Pier Francesco Guarguaglini, ha aggiunto che «la capacità di investire» con Airbus «dipende dal ritorno: discuteremo sia la quota che quello che ci vogliono far fare, ed a quel punto valuteremo rischi e investimenti».

Guarguaglini ha infine ribadito che Finmeccanica non è interessata ad una quota da socio in Airbus: «Sono 3 anni che dico che non entriamo». Il ruolo sarà ancora quello di investitore industriale.

«Abbiamo tecnologie all'avanguardia, vogliamo sfruttare per essere presenti in questo mercato. Saremo pronti a investire nel ruolo di risk sharing partners».

ro.ro.

RINNOVO

Turismo, al via le trattative per il contratto

Si sono aperte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del Turismo che coinvolge circa 900mila lavoratori occupati nei vari settori. Ieri le federazioni di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucus Uil hanno presentato la loro piattaforma rivendicativa alle controparti datoriali.

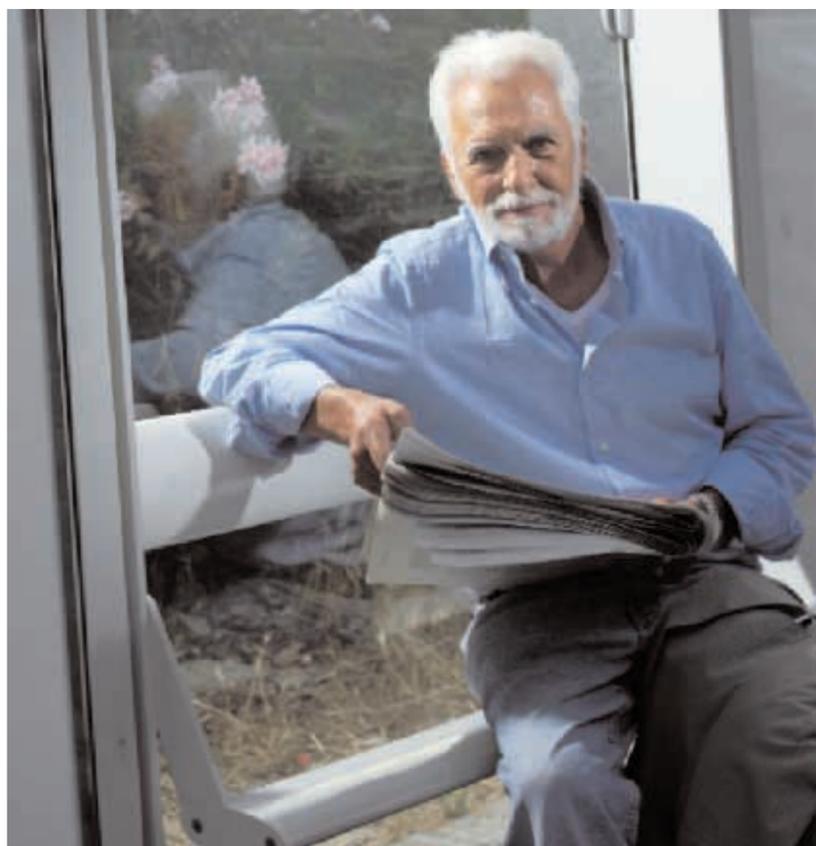
Tra gli obiettivi principali, la lotta al lavoro nero, che interessa tutto il settore, e nuove regole certe sugli appalti, con particolare riferimento al settore delle mense sono al centro delle questioni. Il rinnovo del contratto - per i sindacati - dovrà essere un'occasione finalizzata a tutelare i salari rispetto alla dinamica inflativa, ma anche valorizzare il secondo livello di contrattazione (territoriale/aziendale) per collegare i salari alle dinamiche della produttività, redditività e qualità dei vari settori. Tra gli obiettivi che ci poniamo vi è quello di giungere a migliorare la classificazione prevista dal contratto, valorizzando maggiormente la professionalità e i percorsi formativi per le varie figure professionali.

FERRANIA

Sciopero spontaneo contro la cassa integrazione

È di nuovo lotta dura tra le maestranze della Ferrania e la nuova proprietà dell'azienda, la Fintra Spa (controllata dalle famiglie Messina, Malacalza, dall'imprenditore Marcello Gavio e da Giovanni Gambardella che è amministratore delegato della Ferrania) che ha rilevato la proprietà dal fallimento della società chimica savonese. La Fintra ha deciso di porre in cassa integrazione, per un periodo di otto settimane, quasi la metà degli addetti, cioè 200 persone, ma senza avere l'accordo dei sindacati e soprattutto non prevedendo la rotazione.

Oltre agli attuali 430 addetti altri 370 lavoratori della Ferrania sono già in mobilità fin dai tempi del fallimento. Il no dei sindacati alla scelta dei vertici aziendali è anche motivato dal fatto che nonostante gli impegni presi la Ferrania non ha mai raggiunto la soglia dei 450 occupati che era stata decisa al momento del passaggio di proprietà.



“VADO E RIPARTO DA PESARO”

FESTAUNITA' NAZIONALE

AREA BPA PALAS

31 AGOSTO - 19 SETTEMBRE

INIZIA UNA NUOVA STORIA.



call center 848.58.58.00

www.dsonline.it

www.festazunita.it